



Comune di Lecco

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA COPROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

- 1. INTERVENTI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE NEL TERRITORIO DELLA RETE ANTIVIOLENZA DELLA PROVINCIA DI LECCO PER IL PERIODO 2022/23. CODICE CUP D11B21004950002;**
- 2. INTERVENTI PER IL SOSTEGNO ABITATIVO, IL REINSERIMENTO LAVORATIVO E PER L'ACCOMPAGNAMENTO NEI PERCORSI DI FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA A FAVORE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA NEL TERRITORIO DELLA RETE ANTIVIOLENZA DELLA PROVINCIA DI LECCO PER IL PERIODO 2022/2023. CODICE CUP D11B21005460002.**

IL COMUNE DI LECCO, IN QUALITÀ DI CAPOFILO DELLA RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA DELLA PROVINCIA DI LECCO

PREMESSO CHE:

- con deliberazione G.C. n 22 del 29/01/2021 è stato approvato il *Protocollo d'intesa per l'Istituzione di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza* nella provincia di Lecco, in continuità con i precedenti protocolli sottoscritti nel 2008 e nel 2016;
- il Comune di Lecco è capofila della Rete Territoriale Antiviolenza della provincia di Lecco e in questo ambito coordina la rete dei soggetti firmatari il suddetto Protocollo, raccordandosi con la Prefettura di Lecco, la Provincia di Lecco, il Distretto di Lecco (Ambiti di Bellano, Lecco e Merate) e con l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci della Provincia di Lecco;
- la Rete Territoriale Antiviolenza della provincia di Lecco, che vede l'adesione dei tre Ambiti di Bellano, Lecco e Merate, ha condiviso, nell'ambito della L.R. 11/2012 "*Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza*", la realizzazione dei progetti denominati S.T.A.R. – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete (fasi 1 e 2) sin dal 2008 e la realizzazione di un progetto sperimentale denominato "Casa-Lavoro" tra il 2017 e il 2019;
- grazie ai progetti suddetti, oggetto di specifici accordi di collaborazione con Regione Lombardia, sono state realizzate attività di accoglienza e supporto specialistico alle donne vittime di maltrattamento e violenza, misure per la loro protezione in strutture di primo e secondo livello, per l'autonomia lavorativa e abitativa, sono state definite le linee guida operative di rete per il funzionamento del servizio di pronto intervento, prima accoglienza e seconda accoglienza, per l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa, sono stati sperimentati sportelli di ascolto presso i consultori della provincia di Lecco, implementate attività di formazione e di sensibilizzazione.

RILEVATO CHE:

- la finalità della Rete è prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere mediante lo sviluppo e il consolidamento di una rete integrata e formalizzata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e soggetti firmatari del presente protocollo, anche attraverso la condivisione di procedure operative in grado di rendere più efficaci le misure di contrasto alla violenza e la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza.
- gli obiettivi specifici della Rete sono:
 - Consolidare i servizi dei centri antiviolenza e del sistema di accoglienza garantendo il più possibile continuità, capillarità e qualità del supporto;
 - Coinvolgere i diversi servizi territoriali per garantire una progettualità condivisa a tutela e promozione delle donne e che abbia come obiettivo la possibilità di intraprendere percorsi di uscita dalla violenza, attraverso il potenziamento di rifugi sicuri e percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa;
 - Rafforzare la capacità di collaborazione del “sistema territoriale antiviolenza” con soggetti non appartenenti alla rete ma che possano, nell’ambito delle proprie funzioni e nel perseguimento delle proprie finalità, portare un contributo al raggiungimento degli obiettivi del protocollo;
 - Favorire un processo di comunicazione e informazione sul fenomeno, sui servizi erogati e sul progetto stesso, in grado di raggiungere anche contesti e luoghi meno usuali, e quindi dando la possibilità di intercettare ulteriori bisogni e persone - es. aziende, luoghi di lavoro in generale;
 - Aumentare il grado di conoscenza dei servizi e delle procedure operative da parte dei soggetti e degli enti del territorio chiamati ad attivare tali servizi/procedure o comunque parte degli stessi;
 - Costruire, implementare e accompagnare azioni di prevenzione incentrate sull’educazione alla diversità, al riconoscimento e al rispetto delle specificità di ognuno, al valore dell’unicità di ogni persona;
 - Sostenere un sistema integrato di raccolta dati del fenomeno all’interno del nostro territorio che possa essere il sostegno della progettazione di zona;
 - Promuovere e rafforzare il sistema integrato dei servizi che sia in grado di condividere azioni, strumenti, modalità operative.

VISTI:

- la L.r. 3 luglio 2012, n. 11: «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»;
- il Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito in legge 119 del 15 ottobre 2013;
- l’Intesa Stato-Regioni 27 novembre 2014: «Intesa relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall’art. 3, comma 4, del d.p.c.m. del 24 luglio del 2014»;
- la D.G.R. 14 giugno 2017, n. X/6712: «Istituzione dell’albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza di cui all’art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11 (a seguito di parere della commissione consiliare)»;
- il Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, approvato con D.C.R. XI/999 del 25 febbraio 2020, definisce le linee programmatiche di attività integrate e sinergiche volte a prevenire e a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne in tutte le sue forme.
- Il D.P.C.M. 13 novembre 2020 «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità», della D.G.R. XI/4643 del 3 maggio 2021 «Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità

per il contrasto alla violenza sulle donne - D.P.C.M. 13 novembre 2020» e della D.G.R. 5080/2021 “Approvazione Piano di riparto delle risorse a valere sul D.P.C.M. 13 novembre 2020 alle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza e modalità attuative per la Programmazione e gestione degli interventi per il sostegno abitativo, il Reinserimento lavorativo e per l’accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza”.

RICHIAMATI:

- la Legge 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” dove si prevede che “gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell’ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” (art. 1, comma 4) e che “alla gestione ed all’offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nelle cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata” (art. 1, comma 5);
- il DPCM 30.03.2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’Art. 5 delle Legge 328/2000” che prevede che “al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi. Le regioni possono adottare indirizzi per definire le modalità di indizione e funzionamento delle istruttorie pubbliche nonché per la individuazione delle forme di sostegno”;
- la delibera ANAC n. 32 del 20.01.2016 che definisce la coprogettazione come “un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra Amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale”;
- il Decreto Legislativo del 3 luglio 2017, n. 117. Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 che al Titolo VII Art. 55 disciplina il “Coinvolgimento degli enti del Terzo settore”;
- il Decreto n. 72/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che contiene le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del decreto legislativo n. 117 del 2017.

CONSIDERATO CHE:

- la scelta di attivare una procedura di selezione tramite la coprogettazione (come disposto dalle DGR XI/4643 del 3 maggio 2021 e dalla DGR 5080/2021) si sostanzia nella motivazione che si configura come uno strumento capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate, in quanto il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione del progetto viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo di corresponsabilità, rischiando risorse proprie e proponendo soluzioni progettuali;
- la scelta di avviare una collaborazione con i soggetti del terzo settore attraverso il sistema della coprogettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità, in quanto la coprogettazione si svolgerà con soggetti radicati nel territorio, che hanno competenze sull'oggetto dell'affidamento e contribuiscono alla realizzazione delle attività, offrendo gratuitamente parte delle prestazioni;

PRESO ATTO CHE:

- Ai sensi dell'art. 11 del *Protocollo d'intesa per l'Istituzione di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza* nella provincia di Lecco, e nel ruolo riconosciuto al comune di Lecco dal suo art. 3, per la realizzazione:
 1. del progetto **S.T.A.R. – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete – fase V** volto a rafforzare le azioni contrasto alla violenza e accompagnamento delle donne vittime di maltrattamento e violenza per il periodo (indicativo) gennaio 2022– dicembre 2023;
 2. Del progetto **Casa-Lavoro – fase II** finalizzato a favorire azioni di conquista dell'autonomia lavorativa e abitativa delle donne vittime di violenza;

INDICE IL PRESENTE AVVISO

Art. 1 – OGGETTO DELL' AVVISO PUBBLICO

Oggetto del presente avviso è l'individuazione di due Centri Antiviolenza e di Case Rifugio e Strutture di Ospitalità per le donne vittime di violenza. Si intende individuare soggetti del Terzo Settore qualificati e con consolidata esperienza, disponibili ad operare in rete fra loro e con le istituzioni locali ed a coprogettare e cogestire con il Comune di Lecco, capofila della Rete Territoriale Antiviolenza della provincia di Lecco:

- **PROGETTO 1** - interventi finalizzati all'emersione e al contrasto del fenomeno del maltrattamento e della violenza di genere e al sostegno delle vittime con percorsi di fuoriuscita dalla violenza, attraverso l'attuazione del progetto **S.T.A.R. – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete – fase V**;
- **PROGETTO 2** – interventi finalizzati a supportare l'autonomia lavorativa ed abitativa delle donne vittime di violenza, attraverso l'attuazione del progetto **Casa-Lavoro – fase II**
- la partecipazione ai bandi regionali.

I servizi e gli interventi del progetto saranno forniti in tutto il territorio della provincia di Lecco.

Art. 2 - FINALITA' DEL PROGETTO S.T.A.R. E DEL PROGETTO CASA-LAVORO

PROGETTO 1 – La finalità generale del progetto **S.T.A.R.-fase V** è sostenere la tutela e l'accompagnamento delle donne nei percorsi di uscita dalla situazione di maltrattamento o violenza e consolidare la rete degli interventi e dei servizi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere, come definito nel Piano Quadriennale regionale 2020 – 2023.

In particolare con il progetto si intende garantire:

- il coinvolgimento in qualità di partner dei Centri Antiviolenza/Case Rifugio nella fase di progettazione e di gestione del Progetto S.T.A.R.;

- il funzionamento di due Centri Antiviolenza con sede nel territorio provinciale;
- il funzionamento di due sportelli di ascolto, orientamento e sostegno, gestiti dai Centri Antiviolenza all'esterno delle proprie sedi e all'interno del territorio provinciale;
- l'offerta di servizi di accoglienza, orientamento e supporto specialistico alle donne vittime di maltrattamento e violenza;
- la protezione in strutture di primo livello per le donne in pericolo per la propria incolumità e che necessitano di un rifugio sicuro per intraprendere il percorso di uscita dalla violenza;
- la protezione in strutture di secondo livello per le donne che, superata la fase di pericolo e avviato il percorso per l'uscita dalla violenza, necessitano di un periodo di tempo più lungo per recuperare la propria autonomia abitativa.

PROGETTO 2 – La finalità generale del progetto Casa-Lavoro è accrescere e migliorare l'offerta di percorsi di *empowerment* economico e finanziario, lavorativo e abitativo per rafforzare il legame tra l'uscita dalla violenza e il recupero della piena autonomia delle donne, sotto il profilo occupazionale, economico e sociale, come definito nel Piano Quadriennale regionale 2020-2023.

In particolare con il progetto si intende garantire:

- il coinvolgimento in qualità di partner dei Centri Antiviolenza/Case Rifugio nella fase di progettazione e di gestione del Progetto Casa-Lavoro;
- la realizzazione di iniziative per rafforzare la capacità della rete di offrire opportunità per lo sviluppo dell'autonomia attraverso il coinvolgimento di attori esterni e la creazione di una rete multi-agenzia (centro per l'impiego della provincia di Lecco, enti accreditati per la formazione e l'inserimento lavorativo, organizzazioni sindacali, datoriali e del terzo settore, con i servizi pubblici e privati di housing) che possa sostenere efficacemente le donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza;
- lo sviluppo di interventi per l'inclusione attiva e sostegno all'integrazione e reintegrazione nel mercato del lavoro;
- l'attivazione di misure di supporto alla partecipazione alle politiche attive del lavoro;
- lo sviluppo di interventi e misure economiche per l'autonomia abitativa.

Art. 3 – SOGGETTI AMMESSI ALLA COPROGETTAZIONE

Sono invitati a manifestare la loro disponibilità alla coprogettazione tutti i soggetti del Terzo Settore in forma singola o di raggruppamento temporaneo ai sensi del D.Lgs. 117/2017 dalla L.R. n. 1 del 14.2.2008 e dall'art. 3.3 del documento allegato alla DGR n. IX/1353 del 25.2.2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità", che siano interessati ad operare nel territorio di riferimento della Rete Territoriale Antiviolenza di Lecco.

I soggetti del Terzo Settore possono manifestare la propria candidatura come Centro Antiviolenza e/o come Casa Rifugio o Struttura di Ospitalità.

Requisiti di accesso:

I soggetti che intendono proporre la loro candidatura devono:

1. possedere tutti i requisiti previsti dall'intesa Stato-Regioni del 27.11.2014 per i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio e i requisiti richiamati all'art. 2 del presente avviso;
2. essere iscritti agli albi del volontariato regionale, della promozione e cooperazione sociale o ai registri delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate e/o in albi regionali già costituiti alla data di pubblicazione del presente avviso;
3. avere nel loro statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne;
4. avere personale femminile adeguatamente formato sui temi della violenza di genere, che abbia già svolto attività in Centri Antiviolenza;

Inoltre, dovranno dichiarare che, a seguito di individuazione, si impegneranno a:

- aderire alla Rete Territoriale Antiviolenza della provincia di Lecco, se non già partner;
- attivare un numero di reperibilità telefonica dedicato anche collegandosi al numero nazionale di pubblica utilità 1522, se non già attivo.

Art. 4 - AZIONI DEL PROGETTO S.T.A.R. E DEL PROGETTO CASA-LAVORO

Le attività del progetto dovranno articolarsi nelle seguenti azioni:

PROGETTO 1 – STAR-fase V

Linea di intervento 1 – RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI INTERVENTO E GOVERNANCE DELLA RETE TERRITORIALE

I soggetti partner, come previsto dalla DGR XI/4643 del 3 maggio 2021, dovranno contribuire allo sviluppo di un sistema strutturato di intervento e governance della rete che dia evidenza della programmazione integrata, operativa e finanziaria, delle iniziative di empowerment della rete.

Gli enti dovranno contribuire alla definizione di un Piano Territoriale contenente tutte le attività volte al rafforzamento della conoscenza della rete e all'omogeneizzazione delle metodologie e degli strumenti di intervento, alla comunicazione e alla formazione dei soggetti aderenti alla rete e di quelli esterni.

Nello specifico gli enti selezionati dovranno contribuire alla programmazione e implementazione delle seguenti attività:

1.a Comunicazione istituzionale, sensibilizzazione, prevenzione e informazione prevista dal Piano territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete;

I CAV contribuiranno allo sviluppo di campagne e interventi di comunicazione volti a far conoscere il fenomeno e le sue caratteristiche nel territorio, diffondere informazioni sulle finalità, gli ambiti di intervento e i servizi offerti dalla rete territoriale antiviolenza. Dovranno inoltre essere previste attività di sensibilizzazione del territorio miranti alle emersione/prevenzione del fenomeno, eventi, percorsi e iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, nei servizi, nelle imprese. Tutti gli interventi di sensibilizzazione e informazione dovranno essere realizzati in sinergia con la strategia comunicativa di Regione Lombardia.

1.b Formazione a supporto del lavoro di rete e formazione professionalizzante prevista dal Piano territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete;

I CAV collaboreranno alla progettazione e alla gestione di un piano di offerta formativa coerente a supporto del lavoro di rete e volta allo sviluppo delle competenze delle operatrici e volontarie dei soggetti gestori aderenti alla rete, in sinergia con la formazione promossa da Regione. Questa attività comprende:

- interventi formativi destinati ai diversi soggetti appartenenti alla rete territoriale volti a favorire la conoscenza reciproca tra tutti i soggetti della rete e ad assicurare la coerenza delle metodologie e degli interventi sul territorio e l'integrazione con le iniziative formative promosse da Regione Lombardia;

- attività di formazione destinata alle operatrici e volontarie degli enti gestori su metodologie e strumenti per la presa in carico, sul ruolo e il funzionamento dei CAV e delle Case Rifugio all'interno della rete, per favorire la diffusione di interventi e metodologie omogenee nel territorio. Qualora alla rete aderiscano più CAV, queste attività devono essere coordinate e coerenti tra i diversi soggetti gestori;

- interventi formativi rivolti a soggetti e organizzazioni non aderenti alla rete territoriale antiviolenza, volti a promuovere la conoscenza del fenomeno e di strumenti e metodologie per favorire l'emersione e la presa in carico delle donne, oltre che l'adesione alla rete.

1.c Attività di monitoraggio e management

Sono ricomprese in tali attività, a titolo esemplificativo, le attività gestionali e di implementazione

dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (ORA).

Linea di intervento 2 – ATTIVITA' E SERVIZI OFFERTI DAI CENTRI ANTIVIOLENZA

I centri antiviolenza hanno la funzione di accoglienza e orientamento, presa in carico delle donne, definizione del percorso e accompagnamento fino all'autonomia. Per tale ragione i centri antiviolenza hanno la funzione di progettazione e regia dei percorsi di uscita dalla violenza delle donne.

Nella linea di intervento 2 sono comprese le attività e i servizi erogati dai centri antiviolenza, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni.

Come previsto dalla DGR XI/4643 del 3 maggio 2021, sono attività finanziabili:

2.1 reperibilità h24;

2.2 ascolto: colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;

2.3 accoglienza della donna: protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;

2.4 assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;

2.5 assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013;

2.6 supporto sociale ai percorsi individuali;

2.7 interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita;

2.8 mediazione linguistica e culturale;

2.9 attività di orientamento/accompagnamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;

2.10 attività di orientamento/accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso il raccordo con gli enti pubblici e privati che operano nel settore delle politiche abitative;

2.11 attività di supervisione delle operatrici.

I Soggetti che saranno individuati con il presente avviso dovranno offrire come cofinanziamento alle donne vittime di maltrattamento e violenza i seguenti servizi minimi garantiti dei Centri Antiviolenza:

- **ASCOLTO COMPETENTE:** colloqui telefonici e/o a vis a vis preliminari presso la sede, gli sportelli decentrati o in altri luoghi concordati con la donna per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili nell'immediato;

- **ACCOGLIENZA:** accoglienza alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati valorizzando la relazione empatica e non giudicante fra donne;

- **PERCORSO PERSONALIZZATO:** definizione condivisa con la donna, nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi, di un progetto individualizzato di protezione e sostegno per la progressiva fuoriuscita dalla violenza;

- **ASSISTENZA PSICOLOGICA:** supporto psicologico individuale, anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto o percorsi di psicoterapia (anche utilizzando strutture sanitarie e/o altri servizi della rete antiviolenza);

- **ASSISTENZA LEGALE:** colloqui di informazione, orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi processuali;

- **SUPPORTO AI MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA** anche in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali che ne assumeranno la presa in carico;

- **ORIENTAMENTO AL LAVORO** attraverso informazioni e contatti con i Servizi Sociali territoriali, i Centri per l'Impiego, il Fondo Zanetti e, in generale, con gli enti della Rete Territoriale Antiviolenza per individuare percorsi di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- **ORIENTAMENTO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA** e supporto nella ricerca attiva di un alloggio sostenibile, anche attraverso convenzioni e protocolli con enti locali e altre agenzie;
- qualora necessario, il collocamento o la ricerca di idonee strutture che garantiscano l'ospitalità delle donne vittime di violenza in case protette o comunità ad indirizzo segreto in regime di pronto intervento, in alloggi e strutture residenziali di prima e seconda accoglienza (o alloggi per l'autonomia) in rete con il Comune di residenza della donna accolta.

Inoltre:

- il personale dei Centri Antiviolenza sarà incaricato di pubblico servizio;
- il personale dei Centri Antiviolenza non dovrà consentire l'accesso a locali del Centro Antiviolenza agli autori della violenza;
- al personale dei Centri Antiviolenza è fatto esplicito il divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

Linea di intervento 3 – ATTIVITA' E SERVIZI OFFERTI DALLE CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITA'

Nella linea di intervento 3 sono comprese le attività e i servizi erogati dalle case rifugio e strutture di ospitalità, che hanno la funzione di tutela e protezione delle donne e dei loro figli minori fino al raggiungimento dell'autonomia, secondo quanto previsto dai servizi minimi garantiti definiti in sede di Intesa Stato-Regioni.

Le attività delle case-rifugio e case di accoglienza comprendono:

- la protezione delle donne vittime di violenza e dei loro eventuali figli/e attraverso servizi di ospitalità in collegamento con i centri antiviolenza;
- supporto ai minori figli delle donne vittime di violenza;
- l'utilizzo del sistema informativo regionale quale strumento finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche delle donne prese in carico dai centri antiviolenza e delle case rifugio/strutture di ospitalità, della tipologia di maltrattamento e dei servizi erogati, garantendo sempre la riservatezza dei dati delle donne secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. n. X/6008 del 19 dicembre 2016 definite in accordo con l'autorità garante per la protezione dei dati personali.

Sono attività finanziabili:

- 3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità a titolo gratuito delle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardare l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico;
- 3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA;
- 3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza;
- 3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV).

PROGETTO 2 – Casa-Lavoro fase II

Asse I -Sensibilizzazione e rafforzamento della capacità di intervento della rete, degli attori e dei servizi

L'asse I prevede la realizzazione di iniziative per rafforzare la capacità delle reti di offrire opportunità per lo sviluppo dell'autonomia attraverso il coinvolgimento di attori esterni (ad esempio, centri per l'impiego, enti accreditati per la formazione e lavoro, parti sociali).

Questa linea di interventi prevede uno stretto raccordo con i centri per l'impiego territorialmente competenti, gli enti accreditati per la formazione e il lavoro, le organizzazioni sindacali, datoriali e

del terzo settore e con i servizi pubblici e privati per l'*housing*. L'obiettivo è sviluppare una rete multi-agenzia che possa sostenere efficacemente le donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza, accrescendone l'occupabilità e favorendone la stabilità abitativa, anche attraverso la definizione di protocolli.

Attività finanziabili:

Priorità 1.1-Messa in rete dei servizi attraverso lo sviluppo di un approccio multi-agency

- Iniziative di *multi-agency networkinge advocacy* (ad esempio: mappatura stakeholder territoriali; screening delle imprese con “certificazione di genere” e politiche di parità di genere; sensibilizzazione e coinvolgimento degli stakeholder per l'attivazione delle risorse territoriali, sensibilizzazione e informazione sulla piena applicazione delle misure di tutele delle vittime, ad esempio con riferimento al congedo per le donne lavoratrici vittime di violenza);
- Definizione e formalizzazione di strumenti di collaborazione (ad esempio: protocolli e accordi e formali; patti/alleanze territoriali);
- Iniziative di *capacity building* rivolte agli attori delle reti e agli operatori del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro e del sistema economico e dei servizi pubblici e privati per l'*housing*.

Priorità 1.2 -Rafforzamento e sviluppo delle competenze delle operatrici e operatori delle reti anti violenza, degli stakeholder del sistema di istruzione, formazione e lavoro e del sistema economico regionale oltre che dell'offerta abitativa pubblica e privata

- Iniziative di *capacity building* per la definizione, attuazione e monitoraggio dei percorsi di autonomia delle donne che subiscono violenza rivolte agli attori delle reti e agli operatori del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro e del sistema economico oltre che dell'offerta abitativa pubblica e privata (ad esempio, iniziative di formazione; *peer review*; scambio di buone pratiche, costituzione di equipe multidisciplinari)

Priorità 1.3-Sviluppo e consolidamento del modello di intervento

- Definizione, sperimentazione e validazione di modelli e strumenti di intervento (ad esempio, elaborazione di linee guida; elaborazione di regolamenti per includere le donne in uscita dalla violenza tra le categorie preferenziali per l'edilizia popolare, l'*housing* sociale e il mercato dell'affitto calmierato; costruzione di *toolkit*, formalizzazione di pratiche e strumenti di lavoro, strumenti di profilazione e rilevazione delle competenze e risorse individuali per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro);
- Piani di sostenibilità del capitale relazionale e sociale attivato nel territorio.

Asse II - Sviluppo di Interventi per l'inclusione attiva e sostegno all'integrazione e reintegrazione nel mercato del lavoro

L'Asse II prevede lo sviluppo di misure di politica attiva per il rafforzamento dell'occupabilità (ad esempio, accesso a iniziative di rafforzamento delle competenze, orientamento, ecc.) e l'inserimento nel mercato del lavoro (ad esempio, ricerca di opportunità lavorative, orientamento al lavoro, tirocini, ecc.).

Le attività di consulenza e orientamento personalizzate previste dalla priorità 2.1 potranno anche essere dirette a promuovere e favorire, nel breve e nel lungo periodo, l'accesso alle misure ordinarie di politica attiva di Regione Lombardia, con particolare riferimento alle misure promosse nell'ambito

del FSE+ 2021-2027 (ad esempio, Garanzia Giovani, Dote Unica Lavoro) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Attraverso il programma, le donne potranno accedere ai servizi dei centri per l'impiego e avvalersi di personale specializzato all'interno dei centri ai fini dell'individuazione di misure di politica attiva del lavoro a supporto del raggiungimento dell'autonomia lavorativa.

Gli interventi permetteranno l'accesso a corsi formativi e/o professionalizzanti (cfr. priorità 2.2) e altresì ai servizi per il lavoro (cfr. priorità 2.1 e 2.3) erogati dagli operatori accreditati da Regione Lombardia rispettivamente per i servizi di istruzione e formazione professionale e per i servizi al lavoro. Gli operatori accreditati sono consultabili ai seguenti link:

- Albo degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e di formazione professionale
<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/07°96f8f-92d8-475d-878c-cdf66d8a6933/03+09+2021+ALBO+ACCREDITATI+FORMAZIONE.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-07°96f8f-92d8-475d-878c-cdf66d8a6933-nKHgUch>
- Albo degli operatori accreditati per i servizi al lavoro
<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/e7150ec5-ff56-468c-ac0f-cbee08055e50/3+settembre++2021+albo+operatori+accreditati+ai+servizi+al+lavoro.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-e7150ec5-ff56-468c-ac0f-cbee08055e50-nKHhT.i>

Non sono finanziabili interventi diretti a favorire l'occupazione (servizi per il lavoro) e l'occupabilità (servizi per la formazione) erogati da soggetti diversi dai centri per l'impiego e dagli enti accreditati da Regione Lombardia.

Le azioni dell'Asse II si raccordano in particolare con gli interventi indicati nell'asse I, la cui attuazione permetterà lo sviluppo di una rete che comprenda gli attori che nel territorio (ad esempio, parti sociali, associazioni datoriali) possano sostenere e favorire l'inserimento lavorativo e la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Attività finanziabili:

Priorità 2.1-Attivazione di risorse e strumenti di consulenza e orientamento personalizzati

- Attivazione e sviluppo di misure di supporto e orientamento individuale e personalizzato (ad esempio, interventi di life-coaching volti alla riacquisizione di fiducia e motivazione e al miglioramento delle skills interpersonali, alla presa consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza; percorsi di *mentorship*; bilancio delle competenze; Tutoring; Piano di sviluppo individuale);

Priorità 2.2-Percorsi per l'acquisizione e il miglioramento delle competenze e riconoscimento delle qualifiche

- Accesso ad opportunità formative professionalizzanti degli enti accreditati al sistema di formazione di Regione Lombardia;
- Potenziamento e certificazione delle competenze;

Priorità 2.3-Sostegno all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavorativo o al mantenimento del posto di lavoro

- Azioni specifiche di matching domanda-offerta;
- Percorsi di inserimento lavorativo;
- Attivazione di tirocini;
- Accesso a iniziative di in/formazione, consulenza, accompagnamento e sostegno all'imprenditorialità o al lavoro autonomo volti a favorire l'inserimento lavorativo mediante progetti di start up d'impresa, autoimpiego e autoimprenditorialità;

Asse III -Attivazione di misure di supporto alla partecipazione alle politiche attive del lavoro

L'Asse III prevede azioni positive atte a rimuovere particolari e specifici ostacoli che incontrano le donne vittime di violenza nell'accesso del mondo del lavoro, in relazione alle responsabilità di cura e alle difficoltà economiche (ad esempio, l'accesso a servizi di conciliazione, la copertura dei costi di trasporto, ecc.).

Attività finanziabili:

Priorità 3.1-Accesso ai servizi di conciliazione vita-lavoro al fine di sostenere la partecipazione ai servizi/percorsi per la formazione e l'inserimento lavorativo delle madri con figli minori

- Accesso a servizi di conciliazione vita-lavoro a supporto della partecipazione a misure di politica attiva del lavoro

Priorità 3.2-Misure di supporto economico per sostenere la partecipazione ai servizi/percorsi per la formazione e l'inserimento lavorativo

- Rimborso per spese connesse alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro (ad esempio trasporto, pasto)

Asse IV-Sviluppo di Interventi e misure economiche per l'autonomia abitativa

L'Asse IV prevede iniziative per sostenere le donne nel percorso di costruzione dell'autonomia abitativa, in particolare attraverso il sostegno a soluzioni abitative in risposta ai bisogni connessi alla situazione personale ed economica della donna e dei suoi figli.

Le azioni dell'asse IV si raccordano, in particolare, con gli interventi indicati nell'asse I, atti al coinvolgimento di attori ed enti che possano favorire l'accesso a soluzioni abitative (ad esempio, ALER, Comuni, associazioni di co-housing, associazioni di proprietari). L'ampliamento della rete ad ulteriori attori permetterà un consolidamento della capacità delle reti di rispondere alle necessità delle donne nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Attività finanziabili:

Priorità 4.1 - Interventi a sostegno del co-housing

- Sviluppo di misure per promuovere l'attivazione e l'utilizzo di co-housing per le donne in uscita dalla violenza (es. individuazione di strutture per il co-housing, matching con i coinquilini)

Priorità 4.2 – Interventi a sostegno della ricerca di una casa autonoma

- Accompagnamento e coaching nella fase di ricerca e negoziazione sul mercato sociale o libero (es. affitto calmierato)

Priorità 4.3 – Misure di supporto economico per la copertura di costi connessi all'abitazione

- Sostegno economico per il pagamento di spese connesse ad un'abitazione autonoma o in co-housing o housing sociale (ad esempio: canone di locazione, cauzioni e caparre per l'affitto, rata del mutuo, spese condominiali, utenze)

Gli interventi previsti nella scheda intervento avranno una durata di 24 mesi dall'avvio del Programma.

Si precisa che tutte le attività declinate nelle priorità e negli assi devono essere realizzate nel territorio regionale

Art. 4- DURATA

PROGETTO 1 – STAR – fase V

La realizzazione del progetto decorrerà presumibilmente da gennaio 2022 a dicembre 2023, salvo eventuali proroghe o variazioni definite a seguito di ulteriori accordi con Regione Lombardia e/o il Comune capofila della Rete Territoriale Antiviolenza della provincia di Lecco.

PROGETTO 2 – CASA-LAVORO fase II

La realizzazione del progetto decorrerà presumibilmente da marzo 2022 e avrà una durata di 24 mesi, salvo eventuali proroghe o variazioni definite a seguito di ulteriori accordi con Regione Lombardia e/o il Comune capofila della Rete Territoriale Antiviolenza della provincia di Lecco.

Art. 5 - MODALITA' DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

1. **selezione**, secondo modalità ad evidenza pubblica e nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati, di due Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio o Strutture di ospitalità giudicate idonee, con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione dei progetti stessi;
2. **coprogettazione** tra il/i soggetto/i selezionati e il Comune di Lecco. Questa prima fase di coprogettazione riguarderà la predisposizione degli atti e la realizzazione delle condizioni per poter partecipare ai bandi regionali. A coadiuvo del Comune di Lecco e a garanzia della peculiarità del territorio coinvolto, potranno partecipare alla fase di coprogettazione i referenti degli Ambiti Distrettuali coinvolti e, laddove ritenuto opportuno, altri partner già facenti parte della Rete.

La partecipazione del/i soggetto/i del Terzo Settore alle fasi suddette non potrà dar luogo in alcun modo a corrispettivi economici.

3. **Stipula degli Accordi di partenariato della rete antiviolenza** con il Comune di Lecco in qualità di capofila della Rete Territoriale Antiviolenza della provincia di Lecco e con gli eventuali altri partner selezionati per la realizzazione delle azioni di cui alla DGR XI/4643 del 3 maggio 2021 e alla DGR 5080/2021.

Il Comune di Lecco si riserva di chiedere ai soggetti individuati a seguito di procedura di selezione ad evidenza pubblica, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere alla eventuale integrazione e/o diversificazione delle prestazioni alla luce di modifiche e/o integrazioni nella programmazione degli interventi richieste da Regione Lombardia o che si rendessero necessarie.

Art. 6– MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La manifestazione d'interesse a partecipare alla coprogettazione dovrà essere redatta, sottoscritta in firma digitale e trasmessa al Comune di Lecco in formato elettronico attraverso la piattaforma Sintel.

L'invio della manifestazione d'interesse avverrà soltanto mediante l'apposita procedura da effettuarsi al termine e successivamente alla procedura di redazione, sottoscrizione e caricamento su Sintel della documentazione che compone la manifestazione di interesse stessa.

Il soggetto del Terzo settore è tenuto a verificare di aver completato tutti i passaggi richiesti da Sintel per procedere all'invio dell'offerta. Sintel consente di salvare la documentazione redatta, interrompere la redazione della manifestazione di interesse e riprenderla in un momento successivo.

Per qualsiasi informazione e assistenza tecnica sull'utilizzo di Sintel è necessario contattare l'Help Desk al numero verde 800.116.738.

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata su Sintel **entro le ore 24.00 del giorno 25/01/2022** nel rispetto delle seguenti modalità:

- **BUSTA TELEMATICA AMMINISTRATIVA** contenente l'istanza di ammissione e relativa modulistica attestante i requisiti di accesso come indicato all'art. 3 del presente avviso e secondo lo schema dell'allegato A (per i Centri Antiviolenza) e/o dell'allegato B (per le Case Rifugio o Strutture di Ospitalità). Gli allegati A e B sono da presentare una sola volta nel caso di partecipazione ad entrambi i progetti (STAR – fase V e Casa-Lavoro – fase II)

- **BUSTA TELEMATICA TECNICA – PROGETTO 1 (STAR – fase V)** contenente una sintetica proposta progettuale che, tenuto conto anche dei criteri di valutazione sotto riportati, possa consentire alla commissione di valutazione, l'attribuzione dei singoli punteggi. La proposta progettuale dovrà essere presentata secondo lo schema degli allegati C ed E (per i Centri Antiviolenza) e D e F (per le Case Rifugio o Strutture di Ospitalità). Gli allegati C ed E e/o D e F vanno firmati digitalmente dal legale rappresentante.

- **BUSTA TELEMATICA TECNICA – PROGETTO 2 (CASA-LAVORO – fase II)** contenente una sintetica proposta progettuale che, tenuto conto anche dei criteri di valutazione sotto riportati, possa consentire alla commissione di valutazione, l'attribuzione dei singoli punteggi. La proposta progettuale dovrà essere presentata secondo lo schema degli allegati C e G. Gli allegati C e G vanno firmati digitalmente dal legale rappresentante.

La verifica delle offerte pervenute avverrà a mezzo Piattaforma Sintel; trattandosi di procedura interamente gestita con strumentazione telematica, e pertanto interamente tracciata, non sono previste sedute pubbliche.

In esito a ciascuna seduta di gara, i partecipanti verranno resi edotti, a mezzo comunicazioni in piattaforma Sintel, delle risultanze di ciascuna di esse.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione tecnica di valutazione, nominata dal Comune di Lecco, procederà, in data 27/01/2022 alle ore 09.30 alla selezione del/i soggetto/i con cui dare luogo alla fase 2 della istruttoria pubblica di coprogettazione, predisponendo una graduatoria dei candidati sulla base dei criteri oggettivi e trasparenti di seguito indicati:

SELEZIONE DEI SOGGETTI PARTNER PER PROGETTO 1 (STAR – FASE V)

CRITERI PER LA SELEZIONE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA	PUNTI
Anni di esperienza nella gestione di Centri Antiviolenza	5 punti per ogni anno (max 30 punti assegnabili)
Esperienza in attività di contrasto alla violenza di genere nel territorio della Rete Antiviolenza della provincia di Lecco negli ultimi tre anni (2019, 2020, 2021)	Da 0 a 6 punti in funzione della rilevanza dell'attività svolta
Esperienza di lavoro in una delle reti interistituzionali finalizzate al sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne negli ultimi 5 anni (2017, 2018, 2019, 2020, 2021)	2 punti per ogni anno di adesione (max 10 punti assegnabili)
Predisposizione di una proposta progettuale per la gestione annuale di un Centro Antiviolenza	Fino ad un massimo di 24 punti in relazione alla completezza e all'adeguatezza del progetto proposto

Risorse proprie che il soggetto si impegna a mettere a disposizione per la gestione di un centro antiviolenza, intese in termini di cofinanziamento e/o valorizzazione del personale volontario	Fino ad un massimo di 10 punti in funzione delle risorse messe a disposizione
CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE CASE RIFUGIO E STRUTTURE DI OSPITALITA'	PUNTI
Anni di esperienza nella gestione di Case Rifugio e Strutture di Ospitalità	5 punti per ogni anno (max 30 punti assegnabili)
Esperienza e raccordo con un Centro Antiviolenza relativamente alle attività di protezione delle donne vittime di violenza nel territorio della provincia di Lecco negli ultimi tre anni (2019, 2020, 2021)	Da 0 a 6 punti in funzione della rilevanza dell'attività svolta
Esperienza di lavoro in una delle reti interistituzionali finalizzate al sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne negli ultimi 5 anni (2017, 2018, 2019, 2020, 2021)	2 punti per ogni anno di adesione (max 10 punti assegnabili)
Predisposizione di una proposta progettuale per la gestione annuale di una Casa Rifugio o Struttura di Ospitalità	Fino ad un massimo di 24 punti in relazione alla completezza e all'adeguatezza del progetto proposto
Risorse proprie che il soggetto si impegna a mettere a disposizione per la gestione di un centro antiviolenza, intese in termini di cofinanziamento e/o valorizzazione del personale volontario	Fino ad un massimo di 10 punti in funzione delle risorse messe a disposizione

I punti massimi assegnabili sono pari a 80.

Il punteggio minimo per essere inseriti nella graduatoria è di 40 punti su 80.

Saranno selezionati per la coprogettazione i primi due soggetti classificati nella graduatoria dei Centri Antiviolenza e le Case Rifugio e Strutture di Ospitalità giudicate idonee.

In caso di partecipazione di un solo soggetto, o di unico soggetto ammesso alla graduatoria finale, l'Amministrazione Comunale si riserva di coprogettare con lo stesso tutti i servizi oggetto della presente procedura.

SELEZIONE DEI SOGGETTI PARTNER PER PROGETTO 2 (CASA-LAVORO – FASE II)

CRITERI PER LA SELEZIONE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA	PUNTI
Anni di esperienza nella gestione di Centri Antiviolenza	5 punti per ogni anno (max 30 punti assegnabili)
Esperienza in attività di contrasto alla violenza di genere nel territorio della Rete Antiviolenza della provincia di Lecco negli ultimi tre anni (2019, 2020, 2021)	Da 0 a 6 punti in funzione della rilevanza dell'attività svolta
Esperienza di lavoro in una delle reti	2 punti per ogni anno di adesione (max 10 punti)

interistituzionali finalizzate al sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne negli ultimi 5 anni (2017, 2018, 2019, 2020, 2021)	assegnabili)
Predisposizione di una proposta progettuale per la gestione annuale di un Centro Antiviolenza	Fino ad un massimo di 24 punti in relazione alla completezza e all'adeguatezza del progetto proposto
Risorse proprie che il soggetto si impegna a mettere a disposizione per la gestione di un centro antiviolenza, intese in termini di cofinanziamento e/o valorizzazione del personale volontario	Fino ad un massimo di 10 punti in funzione delle risorse messe a disposizione
Completezza dell'analisi del contesto e dei bisogni	Fino a un massimo di 10 punti
Rilevanza e coerenza della strategia di intervento (obiettivi e risultati attesi) del programma	Fino a un massimo di 10 punti
Qualità dell'articolazione del programma	Fino a un massimo di 20 punti

I punti massimi assegnabili sono pari a 120.

Il punteggio minimo per essere inseriti nella graduatoria è di 60 punti su 120.

Saranno selezionati per la coprogettazione i primi due soggetti classificati nella graduatoria dei Centri Antiviolenza e le Case Rifugio e Strutture di Ospitalità giudicate idonee.

In caso di partecipazione di un solo soggetto, o di unico soggetto ammesso alla graduatoria finale, l'Amministrazione Comunale si riserva di coprogettare con lo stesso tutti i servizi oggetto della presente procedura

Art. 7 - GESTIONE DELLE CONVENZIONI E PRINCIPALI CLAUSOLE

La fase di coprogettazione successiva alla selezione del/i partner da parte del Comune di Lecco non prevede nessun compenso.

In seguito all'approvazione delle schede di intervento da parte di Regione Lombardia verranno stipulati due **Accordi di Partenariato** (uno per ciascuno dei due progetti) tra i soggetti selezionati in qualità di partner del Comune capofila, che avranno valore di vincolo anche contrattuale, e nei quali verranno regolamentati ulteriori aspetti tra il Comune capofila ed il/i soggetto/i selezionato/i.

I servizi oggetto della convenzione dovranno essere forniti in tutto il territorio della provincia di Lecco.

I soggetti del Terzo Settore che firmeranno l'Accordo di partenariato con il Comune di Lecco, in qualità di capofila della Rete Territoriale Antiviolenza della provincia di Lecco, non potranno convenzionarsi per gli stessi servizi con i Comuni della rete.

ART. 8 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della Legge 241/1990 si informa che il Responsabile Unico del Procedimento è la Dott.ssa Marinella Panzeri, Responsabile dell'Area 5 Politiche sociali, per la casa e per il lavoro del Comune di Lecco.

ART. 9 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, informiamo che il Comune di Lecco, P.zza Diaz n. 1 23900 Lecco, in qualità di Titolare del trattamento, tratta i dati personali forniti per iscritto, (e-mail/pec) o verbalmente e liberamente comunicati (Art. 13.1.a Regolamento 679/2016/UE). Il Comune di Lecco garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'Interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

ART. 10 - ALTRE INFORMAZIONI

Il presente avviso, con la documentazione ad esso allegata, sarà integralmente pubblicato mediante affissione all'albo pretorio online e inserimento nel sito web del Comune di Lecco (www.comune.lecco.it) per 15 giorni consecutivi.

Eventuali quesiti o richieste di informazioni relative al presente avviso dovranno essere indirizzati alla casella di posta elettronica servizi.sociali@comune.lecco.it

Le relative risposte, solo se in possesso dell'Ente, verranno pubblicate sul sito www.comune.lecco.it entro due giorni lavorativi dalla data di richiesta. Non verranno fornite risposte a quesiti pervenuti oltre il giorno 20/01/2022

L'Ente si riserva altresì di sospendere, prorogare, modificare, integrare o annullare la procedura relativa al presente avviso esplorativo. Si riserva, inoltre, di non procedere alla sottoscrizione della successiva convenzione in assenza della sottoscrizione dell'accordo con Regione Lombardia o altro motivo di interesse pubblico.

Il dirigente dell'Area 5 Politiche sociali, per la casa e per il lavoro

Dott.ssa Marinella Panzeri